

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

AI SENSI DELL'ART. 6
DEL D.LGS. 175/2016 ANNO 2022

Corporate governance

Integrazione degli strumenti di Governo Societario

(art. 6, comma 3, D.Lgs. 175/2016)

Ufficio di controllo interno	5
Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001.....	6
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ex L. 190/2012	7
Codice Etico	8

Programmi di Valutazione del Rischio di Crisi aziendale

(art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016)

Mappatura dei processi	9
Gestione dei Rischi	9
Rischio di Crisi Aziendale	10
Rischio reputazionale.....	14
Rischi operativi	15
Qualità	16
Rischi di salute e sicurezza del lavoro	16
Privacy e sicurezza informatica	16
Contratti attivi in essere	18
Smartworking in SOSE	19
Formazione	19

CORPORATE GOVERNANCE

Il sistema di Corporate Governance della Società, articolato secondo il modello tradizionale, è fondato sul “ruolo-guida” attribuito al Consiglio di Amministrazione formato da tre componenti, nell’ambito degli indirizzi generali condivisi con il Dipartimento delle Finanze per l’esercizio del “controllo analogo” ad esso spettante in relazione alla natura in house della Società.

La Società opera nel rispetto della massima trasparenza e apertura nei confronti di tutti i soggetti interessati alle attività aziendali. Il modello di Governance adottato si caratterizza dalla divisione tra l’organo di gestione (Consiglio di Amministrazione) e l’organo di controllo (Collegio sindacale), nominati dall’Assemblea dei soci.

L’Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente del CdA. La Società è amministrata da un Amministratore delegato dal CdA.

Lo Statuto sociale contiene le principali regole di organizzazione e funzionamento di SOSE S.p.A, fornendo informazioni su identità, struttura e contesto operativo di riferimento.

ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO

Consiglio di Amministrazione

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Vincenzo Carbone
Amministratore delegato	Stefano Antonio Sernia
Consigliere	Giovanna Nicodano

ORGANISMI SOCIETARI DI CONTROLLO E VIGILANZA

Collegio Sindacale

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Bruno Izzo
Sindaco	Maria Colamatteo
Sindaco	Angela Cipriano

ORGANISMO DI VIGILANZA 231

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Carlo Longari
Componente	Giuseppe Pedrizzi
Componente	Concetta Lo Porto

DIRIGENTE PREPOSTO

Carica	Nome e Cognome
Dirigente preposto	In attesa di nomina ¹

RPCT

Carica	Nome e Cognome
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Raffaella Rosato

DPO

Carica	Nome e Cognome
Responsabile della Protezione dei dati personali	Valentina Di Iuri

¹ Il ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("DP") è stato ricoperto fino al 10 maggio 2022 dal Dott. Carlo Veturi, decaduto dall'incarico, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021, intervenuta nella medesima data. Il Dott. Veturi è stato posto in quiescenza per raggiunti limiti di età dal 1° luglio 2022. Poiché sono in corso le attività propedeutiche alla selezione del nuovo Direttore Amministrativo al quale, come indicato dal Dipartimento delle Finanze, verrà conferito anche l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attualmente i controlli specifici sui dati di bilancio sono svolti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale che ricopre, ad interim, anche la funzione di *Chief Financial officer/Responsabile dell'area amministrativa e della finanza*.

INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO

(art.6, comma 3, D.Lgs. 175/2016)

Ufficio di controllo interno

La Società non ha ancora individuato, poiché facoltativo, un ufficio di controllo interno che, a norma dell'articolo 6 comma 3 lettera b *“collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”*.

La Società si è comunque dotata di organi e strumenti di controllo come di seguito indicati:

- **Collegio Sindacale**, preposto, ai sensi dell'articolo 2403 del Codice civile, al controllo di legittimità degli atti, dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, della adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società e del suo concreto funzionamento;
- **Società di revisione legale dei conti**, che verifica la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, oltre a redigere apposita relazione recante un giudizio sul bilancio di esercizio;
- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili**, che ha il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nonché ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- **Organismo di Vigilanza**, di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento;
- **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**, che vigila sull'attuazione delle misure di prevenzione, svolgendo i relativi controlli, e sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- **Responsabile della Protezione dei Dati Personali**, che sorveglia sull'osservanza del Regolamento UE n. 2016/679, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati personali, nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.
- **Audit interno**, che ha la funzione di garantire l'adeguatezza dei sistemi in vigore per assicurare il rispetto delle politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti rilevanti per le

attività aziendali verificandone l'effettiva applicazione e, infine, di garantire il supporto all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, in particolare nelle attività di controllo pianificate.

Per il controllo interno SOSE fa riferimento ai seguenti strumenti:

- il **modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dai rischi di reato** ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**;
- il **Codice Etico**;
- il **protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione**;
- il **manuale della Qualità e della Sicurezza**;
- i **processi e le linee guida aziendali**.

Si evidenzia che la Presidenza del Consiglio dei ministri, il 5 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha decretato che la Società sarà sottoposta al controllo della Corte dei conti, per il tramite del Magistrato Delegato, che a tal fine assisterà alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Il controllo avrà per oggetto la gestione finanziaria della Società, nell'ottica della tutela del pubblico erario. L'esito del controllo sarà annualmente riportato in una deliberazione, approvata dalla competente Sezione della Corte dei conti, inviata alle Camere e al Governo.

Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001, per la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”* e la L. 190/2012, con le «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» rappresentano due momenti di uno stesso percorso: quello della lotta contro gli illeciti e la corruzione.

Data l'importanza che SOSE ha sempre attribuito ai presidi del rischio di corruzione, si è ritenuto preferibile tenere separati il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito PTPTC) e il “Modello 231” (di seguito MOG), curando il coordinamento funzionale tra gli stessi. Pertanto, quanto indicato nel PTPTC, con particolare riguardo alle misure preventive della corruzione, alla formazione e alle misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi previsti nel Piano stesso, ivi inclusi quelli in tema di trasparenza, è stato elaborato in coordinamento e a integrazione dei contenuti del Modello ex d.lgs. n. 231/01. L'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate con il Modello ex d.lgs. n. 231/01, risponde dunque alla necessità di perfezionare il sistema di prevenzione della Società.

L'ultimo "Modello 231" di SOSE è stato approvato dal CdA in data 28 settembre 2022.

Al fine di garantire un'azione sinergica fra il Modello e il PTPTC è stato effettuato un risk assessment integrato e i protocolli identificati nel MOG sono considerati, ove applicabili, come presidi di controllo relativi alla prevenzione dei reati corruttivi. Si ritiene auspicabile procedere nel prossimo futuro con l'attuazione, anche a livello di controlli, di un Piano Integrato degli stessi.

L'obiettivo è quello di far cooperare al massimo gli organismi di controllo per efficientare, integrando, i presidi anticorruzione e 231 nel complesso.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ex L. 190/2012

La L. 190/2012, rubricata "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 (pubblicata in G.U. n. 265 del 13 novembre 2012), prevede – tra le varie norme contemplate – che le pubbliche amministrazioni debbano adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 51).

Il concetto voluto dal legislatore di "corruzione" ha un'accezione più ampia di quella penale, tale da ricomprendere le varie situazioni e condotte amministrative che esulano dal perseguimento dell'interesse generale, comprendendo episodi che si risolvono nella deviazione dall'integrità pubblica e dalle regole morali comunemente accettate.

In ottemperanza agli obblighi di legge previsti in materia di anticorruzione e trasparenza, si è proceduto ad un aggiornamento del PTPCT, approvato dal CdA il 27 gennaio 2023, sulla base delle indicazioni emerse dalle verifiche e dai monitoraggi svolti durante l'anno, con particolare riguardo alle misure preventive della corruzione, alla formazione e alle misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi previsti nel Piano stesso, ivi inclusi quelli in tema di trasparenza.

Creazione di indicatori di rischio

L'ANAC con il progetto "*Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza*" ha individuato una serie di indicatori di rischio corruzione utili per sostenere la prevenzione e il contrasto all'illegalità e promuovere la trasparenza nell'azione della Pubblica Amministrazione.

A tal proposito, il 21 luglio 2022 è stato lanciato il nuovo portale "Come misurare la corruzione. Gli indicatori per valutare i rischi di corruzione in ogni area del Paese". Il progetto si inserisce tra le iniziative previste dal PNRR per il miglioramento, in termini di efficacia, della lotta alla corruzione.

Per cogliere al meglio, anticipare nonché sviluppare un nuovo e sfidante assetto nella gestione della modalità del rischio ai sensi della normativa anticorruzione, nel marzo 2022, SOSE ha costruito una

banca dati analoga a quella dell'ANAC, con i dati inviati annualmente alla stessa, al fine di creare uno strumento di controllo con molteplici finalità. I dati riguardano le annualità 2015-2022.

Suddetto lavoro ha consentito, pertanto, la costruzione di una serie di indicatori *"taylor made"* su SOSE che però, allo stesso tempo, si riscontrano essere in parte coincidenti con quelli indicati dall'ANAC.

Attraverso l'analisi delle risultanze di tali indicatori, oggi è possibile monitorare costantemente, ad esempio, la rotazione dei fornitori e/o i contratti vicino e sottosoglia.

Gli indicatori possono essere considerati come dei campanelli d'allarme o delle red flags, che segnalano situazioni potenzialmente problematiche.

Sito della Trasparenza

Per rendere maggiormente fruibile la consultazione del sito della trasparenza è stato svolto un lavoro di ricerca e valutazione che ha portato alla rielaborazione dell'alberatura dello stesso, per meglio integrare le informazioni contenute e per offrire una grafica più snella e contemporanea.

La piena visibilità delle informazioni, in ossequio alla normativa, tende a promuovere un controllo capillare dal basso dell'attività amministrativa, e mira dunque a "favorire il controllo diffuso" sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il nuovo sito è stato pubblicato il 10 marzo u.s.

Codice Etico

La Società si ispira e promuove principi etici fondamentali che guidano la cultura, i comportamenti e la modalità di fare impresa dei Destinatari. Tali valori definiscono l'identità stessa della Società, uniscono dipendenti e collaboratori all'organizzazione globale e consolidano la reputazione di SOSE presso gli stakeholder per mantenere sostenibile nel tempo e incrementare il valore generato dalla Società. I valori che guidano SOSE sono: legalità, trasparenza, imparzialità ed equità, rispetto delle persone, riservatezza, responsabilità sociale. Valori e principi etici sono poi declinati nei criteri di condotta e i rapporti con gli Stakeholder.

PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

(art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016)

Mappatura dei processi

Punto cruciale per l'analisi del contesto interno è lo studio della mappatura dei processi aziendali. L'obiettivo è quello di censire ed esaminare l'intera attività svolta al fine di identificare le aree che risultino potenzialmente a rischio, nell'accezione più ampia.

Nel 2019 SOSE ha iniziato le attività di "mappatura e riscrittura" dei processi aziendali, che si è conclusa nel 2022, con l'obiettivo, tra l'altro, di identificare e valutare tutte le tipologie di rischio di compliance della Società.

L'analisi delle procedure, dei processi, delle policy e dei documenti integrativi già in essere in azienda ha costituito una base di partenza che è stata integrata successivamente con le informazioni raccolte attraverso interviste e momenti di condivisione e confronto con tutte le componenti coinvolte, così da poter arrivare a definire il disegno dei vari processi e sub processi.

Le fasi descritte hanno avuto e avranno, ovviamente, un carattere iterativo consentendo di rivedere, razionalizzandola e/o integrandola, l'iniziale mappatura, oltre che i singoli processi e sub processi in essa individuati.

I processi di cui sopra sono diventati operativi il 3 gennaio 2022.

Gestione dei Rischi

Il rischio riveste sempre più un ruolo centrale nelle organizzazioni complesse e la corretta prevenzione dei fenomeni può garantire una maggiore probabilità di sopravvivenza e/o di sostenibilità nel tempo. La gestione dei rischi aziendali non è più confinata in una sola area di responsabilità ma diventa un tema trasversale aziendale, al pari di altri aspetti quali quelli economici e di gestione delle risorse umane.

La sostenibilità di un'azienda nel medio lungo termine, e quindi il suo successo e la sua sopravvivenza, è legata alle capacità del proprio management di valutare i possibili scenari che si potranno presentare, individuare i possibili fatti ed eventi che potranno o che potrebbero accadere, in modo da non trovarsi mai con delle sorprese, in situazioni tali da comprometterne in maniera significativa i risultati. Una corretta gestione societaria non può, pertanto, prescindere da un'attenta analisi dei fatti che potrebbero accadere (eventi esterni, eventi interni) e che potrebbero condizionare (in positivo o in negativo) l'andamento della società. La gestione dei rischi è pertanto un elemento fondamentale della pianificazione aziendale e deve far parte ed esser presa in considerazione nelle

decisioni più importanti dell'organo amministrativo.

La ridefinizione dei processi e delle procedure aziendali, così come la conoscenza delle informazioni aziendali, è propedeutica all'attività di rilevazione e gestione dei rischi aziendali. Infatti, per creare un modello efficace di risk management, "taylor-made", è necessario comprendere e riconoscere il livello complessivo di rischio in ciascun processo e attività, individuandone le criticità ed eventuali debolezze. In sintesi: il risk management va permeato nella vita quotidiana dell'organizzazione.

Rischio di Crisi Aziendale

I principali fattori su cui la Società ha connotato il rischio di crisi aziendale sono rappresentati dalla continuità aziendale, rischio di insolvenza e adeguatezza della struttura economico patrimoniale.

Con riferimento al primo fattore, al momento non si ravvisano problemi di continuità aziendale.

Infatti, per quanto concerne i rapporti con i clienti istituzionali, si prevede il consolidamento e lo sviluppo delle relazioni con il committente principale Agenzia delle Entrate, con l'obiettivo di intercettare puntualmente le esigenze dell'Agenzia medesima e incrementare i servizi offerti.

Nelle more della definizione del nuovo Atto esecutivo che disciplinerà, nel triennio 2023-2025, lo svolgimento delle attività di elaborazione e aggiornamento degli ISA, nonché tutte le attività di supporto all'Agenzia delle Entrate, il piano annuale di progetto per l'esercizio 2023 è disciplinato dalla proroga del Secondo Atto esecutivo della Convenzione Quadro 2020 – 2025, venuto a scadere il 31 dicembre 2022.

Analogamente, con il Dipartimento delle Finanze, nel 2023 si prevede la stipula di un nuovo Atto esecutivo, atteso che il Quarto Atto esecutivo è venuto a scadenza il 31 dicembre 2022.

L'attività da svolgersi in favore del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato proseguirà invece alle medesime condizioni stabilite nel Terzo Atto esecutivo, con durata fino al 31 dicembre 2024.

Tra gli obiettivi principali della Società, come già in precedenza menzionato, si colloca lo sviluppo e la prosecuzione del progetto finalizzato alla realizzazione e sperimentazione degli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC), nella prospettiva che venga affidata a SOSE la gestione dello strumento ISAC, analogamente alle altre attività che la Società esercita in regime di concessione, in virtù di espressa previsione normativa.

Tuttavia, va presa in considerazione la crescente complessità della produzione normativa che impone un continuo aggiornamento, adattamento e innovazione dei nostri prodotti, finalizzato al consolidamento delle attività della nostra Società. A tal riguardo si segnala come la Riforma Fiscale, approvata con la Legge Delega di marzo 2023, rientri tra le priorità individuate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per dare risposta alle esigenze strutturali del Paese e costituisca parte integrante della ripresa economica e sociale che si intende avviare anche grazie alle risorse europee. Risponde altresì alla necessità di intervenire sul quadro regolatorio in materia fiscale per superare le criticità dello stesso. Tra le novità introdotte dalla Legge Delega si segnala l'istituzione del concordato

preventivo biennale e il potenziamento degli strumenti di interoperabilità delle banche dati, con cui si riscrivono le regole della lotta all'evasione fiscale, che diventa preventiva e non più repressiva. A tal riguardo, in considerazione del ruolo svolto dalla Società, quale partner metodologico dell'Amministrazione finanziaria, si potrebbe configurare un potenziamento delle attività societarie funzionali allo sviluppo di sistemi di prevenzione dell'evasione non solo di natura fiscale ma anche contributiva. Tutto ciò premesso, all'attualità non appaiono valutabili eventuali profili di rischio per l'operatività aziendale.

A questa considerazione devono aggiungersi le preoccupazioni derivanti dall'attuale situazione bellica nell'est europeo e dall'aumento dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali, con una serie di incrementi che, con ogni probabilità, sono destinati a perdurare anche nel 2023. Fenomeni che hanno avuto e avranno impatto sull'economia mondiale e che non potranno non "colpire" il mondo delle piccole e medie imprese, con imprevedibili conseguenze sul loro equilibrio economico-finanziario.

Con riferimento al rischio di insolvenza e all'adeguatezza della struttura economico-patrimoniale si esplicita che tali fattori sono riconducibili al più ampio rischio strategico di natura economico-finanziaria, correlato alla manifestazione di eventi esterni che possono incidere sulla solidità patrimoniale, sull'equilibrio economico dell'impresa ovvero sul livello di liquidità.

Al fine di valutare il rischio in esame, la Società ha individuato i seguenti strumenti di analisi a derivazione contabile:

- I. **l'analisi di indici e margini di bilancio, determinata anche in chiave prospettica;**
- II. **l'indicatore di sostenibilità del debito.**

Gli strumenti indicati prendono in considerazione le seguenti analisi:

- **solidità:** l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **equilibrio economico:** l'analisi verifica la capacità dell'azienda di mantenere una struttura dei costi e dei ricavi tali da ottemperare alle disposizioni normative tese alla razionalizzazione di specifiche tipologie di spesa pubblica, di cui alla Legge 160/2019, nonché al raggiungimento dell'obiettivo minimo di efficientamento previsto dal Decreto Legislativo n. 175/2016, articolo 19, comma 5;
- **liquidità:** l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (2022-2019) e un'analisi prospettica per l'esercizio 2023, che assume particolare rilievo con riferimento al *Debt Service Coverage Ratio (DSCR)*.

I. **Analisi di indici e margini di bilancio, determinata anche in chiave prospettica**

Indici e margini di Bilancio	2019 ⁽¹⁾	2020 ⁽¹⁾	2021 ⁽¹⁾	2022 ⁽¹⁾	2023 ⁽¹⁾	Valore soglia
Analisi solidità aziendale						
Margine di tesoreria	5.825.521 €	6.669.622 €	7.150.744 €	9.876.309 €	5.739.505 € ⁽²⁾	> 5.772.554 €
Margine primario di struttura	4.001.543 €	4.667.124 €	4.879.268 €	7.434.626 €	3.519.198 €	> 2.610.000 €
Margine di disponibilità	19.874.969 €	20.898.417 €	20.977.442 €	24.203.441 €	19.261.150 €	> 18.801.881 €
Indipendenza finanziaria	15,3%	17,1%	23,2%	20,3%	17,9%	>=15,0%
Analisi dell'equilibrio economico						
Margine operativo lordo (MOL)	4.350.716 €	3.186.960 €	2.858.436 €	6.277.792 €	2.031.000 €	> ammortamenti periodo
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	56,72%	51,79%	70,81%	50,11%	56,81%	> 50%
Obiettivi gestionali minimi						
(art. 19, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016)	n.d.	81,59%	81,63%	70,10%	81,96%	-0,5 %
Limitazione di spesa per gli acquisti di beni e servizi (art. 1, c. 591 e ss., L. 160/2019)	n.d.	3.387.665 €	3.049.261 €	2.908.421 €	3.880.904€ ⁽³⁾	< 3.608.804 €
Limitazione di spesa per gli acquisti di beni e servizi informatici (art. 1, c. 610, L. 160/2019)	n.d.	592.534 €	391.462 €	n.d.	n.d.	< 684.053 €
Analisi della liquidità						
Rapporto tra PFN a breve termine / MOL	3,94	5,14	2,88	4,21	8,44	> 2
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Tasso Legale fino al 2022: < 1,25% dal 2023: < 5% ⁽⁴⁾

Note

⁽¹⁾ Per le annualità 2019, 2020, 2021 e 2022 i dati sono stati estratti dai relativi Bilanci d'esercizio. Per l'annualità 2023 sono stati considerati i

valori, generati e convalidati dal processo di pianificazione aziendale, di cui al documento di Budget economico 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2022 e le informazioni integrative ivi fornite.

⁽²⁾ Con riferimento alle previsioni 2023, la differenza, pari a circa 10 mila euro, riscontrata rispetto al valore soglia, sarà soggetta a successiva valutazione e monitoraggio in sede di revisione del Budget 2023. In considerazione dell'esigua incidenza del delta (< all'1%) non si rilevano elementi di criticità circa la solidità patrimoniale della Società.

⁽³⁾ Il superamento del valore soglia dell'Indice "Limitazione di spesa per gli acquisti di beni e servizi (art. 1, c. 591 e ss., L. 160/2019)", esposto per l'anno 2023, è garantito dall'applicazione del comma 593, articolo 1, della L. 160/2019, che ammette un superamento del limite di spesa di cui trattasi in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018.

⁽⁴⁾ A partire dal 1° gennaio 2023 il tasso di interesse legale passa dall'1,25% del 2022 al 5%, così come stabilito dal Decreto del MEF del 13.12.2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15.12.2022.

Di seguito si esplicitano le modalità di calcolo degli indicatori e degli indici utilizzati.

Indici e margini di Bilancio	Modalità di calcolo
Analisi solidità aziendale	
Margine di tesoreria	[(Totale Attivo Corrente - Rimanenze) - Totale passivo corrente]
Margine primario di struttura	[Totale Mezzi Propri - Totale Attivo Immobilizzato]
Margine di disponibilità	[Totale Attivo Corrente - Passivo Corrente]
Indipendenza finanziaria	[Totale Mezzi Propri / Totale Passivo]
Analisi dell'equilibrio economico	
Margine operativo lordo (MOL)	[(Valore della produzione - consumi di materie prime) - costo del personale]
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	[Valore della produzione / Capitale Investito]
OBIETTIVI GESTIONALI MINIMI (art. 19, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016)	come da nota n. 96831 del Dipartimento del Tesoro del MEF
Limitazione di spesa per gli acquisti di beni e servizi (art. 1, c. 591 e ss., L. 160/2019)	B 6) + B 7) + B8) del Conto Economico, al netto delle esclusioni di cui alla Legge 160/2019.
Limitazione di spesa per gli acquisti di beni e servizi informatici (art. 1, c. 610, L. 160/2019)	B 6) + B 7) + B8) del Conto Economico con riferimento agli acquisti informatici, al netto delle esclusioni di cui alla Legge 160/2019.
Analisi della liquidità	
Rapporto tra PFN a breve termine / MOL	[(Attività Finanziarie + Disponibilità liquide) / Margine Operativo Lordo n.b. la Società non ha contratto debiti finanziari
Rapporto oneri finanziari su MOL	[Oneri finanziari derivanti da debiti di natura finanziaria / Margine Operativo Lordo] n.b. la Società non ha contratto debiti finanziari

II. Indicatore di sostenibilità del debito

La Società ha, inoltre, individuato il DSCR quale indicatore per l'analisi prospettica del debito. Tale indicatore analizza, in modo "dinamico" e prospettico, la capacità di rimborso del debito della Società e la conseguente sostenibilità del debito in relazione anche ai piani di sviluppo aziendali. Dall'analisi effettuata, presentando l'indicatore un valore ampiamente superiore all'unità, mostra

la piena capacità dell'Azienda di fronteggiare, con i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, gli impegni finanziari che verranno assunti. Non si evidenziano, pertanto, situazioni di tensione finanziaria.

Si sottolinea, infine, che l'Azienda non ha contratto debiti finanziari di breve e medio/lungo periodo.

Indici e margini di Bilancio	2021	2022	2023	Valore soglia	Modalità di calcolo
DSCR (Debt Service Coverage ratio)					
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	19,84	13,42	14,26	>1	[(Cash Flow operativo - Imposte) / Flusso finanziario a servizio del Debito] in cui: - Cash Flow operativo: (risultato del periodo + costi non monetari – ricavi non monetari), così come previsto dall'OIC 9 - Flusso finanziario a servizio del Debito: Media della perdita di valore dei titoli in portafoglio, registrata nei Bilanci 2016, 2017 e 2019, vista l'assenza di debiti finanziari e l'irrelevanza delle perdite su titoli nelle annualità oggetto di analisi.

Dalla valutazione del rischio in esame emerge una propensione di basso rischio.

La Società gode, infatti, di un elevato livello di liquidità e manifesta una chiara capacità di far fronte ai fabbisogni finanziari attesi. Sotto il profilo della solidità patrimoniale, si evidenzia una buona corrispondenza tra impieghi e fonti di finanziamento; la Società è, inoltre, dotata di un buon livello di patrimonializzazione. Dall'analisi condotta si verifica, infine, la capacità dell'Azienda di mantenere una struttura dei costi e dei ricavi tali da ottemperare alle disposizioni normative tese alla razionalizzazione di specifiche tipologie di spesa pubblica nonché al raggiungimento degli obiettivi minimi di efficientamento.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale per SOSE si riferisce alla possibilità che la pubblicità negativa interna o esterna, la percezione pubblica o gli eventi incontrollabili abbiano un impatto negativo sulla reputazione dell'azienda, influenzandone persino i ricavi.

La reputazione, infatti, è un asset strategico per l'Azienda, da proteggere con il massimo impegno. La presenza in rete, poi, introduce nuovi fattori di vulnerabilità e di rischio, spesso legati alla sicurezza delle informazioni. Se da una parte il web è il canale che ha la capacità di amplificare una crisi reputazionale "sociale", esso oggi è anche il luogo principale dove le organizzazioni incontrano e vengono conosciute dai propri stakeholder.

Ne consegue che, oltre ai rischi di perdite dovuti al deterioramento della reputazione sociale,

le organizzazioni devono gestire i rischi di mancata opportunità dovuto ad un non corretto posizionamento in rete.

In sintesi le possibili criticità riguardano:

- Rischi derivanti dalla partecipazione consapevole dell'azienda
- Rischi derivanti dalla presenza non gestita da parte dell'azienda

Sul piano della gestione del rischio reputazionale, SOSE, con il supporto dell'Unità Comunicazione e Marketing opera secondo tre fasi di intervento:

1. gestione preventiva
2. fase dell'emergenza
3. gestione post crisi

Di fondamentale importanza è il **monitoraggio e controllo dei Media**. Per assicurare una corretta gestione del rischio viene costantemente svolta un'attività di controllo della reputazione aziendale attraverso strumenti che permettono di adottare tempestivamente eventuali e opportune contromisure.

Inoltre, SOSE ha adottato ulteriori strumenti che hanno come obiettivo specifico la tutela dell'immagine aziendale e sono:

- la **social media policy interna**, un documento condiviso che fornisce le principali norme di comportamento che il personale e i collaboratori esterni sono tenuti ad osservare quando utilizzano i social media e pubblicano contenuti e commenti, direttamente o indirettamente correlati all'attività di SOSE o al ruolo svolto all'interno dell'azienda.
- la **social media policy esterna**, un documento pubblico che regola il rapporto tra SOSE e gli utenti esterni sui social media.

Nel 2022, è stato inoltre redatta e pubblicata la **Policy Comunicazione Istituzionale**, un documento che delinea i principi e le linee guida per le attività di comunicazione sia interna che esterna.

Rischi operativi

Per rischi operativi si intendono i rischi connessi al regolare funzionamento dell'impresa.

Possono derivare, ad esempio, da:

- profili interni all'organizzazione aziendale;
- disfunzione o inadeguatezza di procedure;
- inadeguatezza o insufficienza del personale, frodi interne - frodi esterne, errori umani;
- interruzione dell'attività e blocco dei sistemi;
- comportamenti infedeli dei dipendenti (es. frodi);
- altri rischi legali;
- possibili eventi esogeni che mettono a repentaglio il funzionamento dell'azienda (frodi

- informatiche, distruzione di archivi);
- ecc.

Per assicurare la corretta gestione di questa importante tipologia di rischi si è proceduto, come sopra descritto, nel corso del 2022, alla ridefinizione di tutti i processi operativi aziendali. Sono, infatti, stati previsti ulteriori presidi per il monitoraggio e la mitigazione dei rischi operativi.

Qualità

In relazione ai rischi operativi, inoltre, nel corso del 2022 è proseguito il mantenimento del **Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza (SGI)**, conforme alla norma **UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti"**.

Nei giorni 24 e 25 novembre 2022, la società CNIM s.r.l. ha svolto, infatti, l'audit per il rinnovo della certificazione del SGQ secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015. Al termine delle attività di verifica, che hanno interessato tutte le attività operative della Società, SOSE ha ottenuto, senza alcun rilievo né raccomandazione, la **certificazione UNI EN ISO 9001:2015** con il seguente commento:

"...L'Organizzazione e tutto il personale hanno dimostrato una elevata attitudine a gestire tutti i processi con una applicazione costante del principio del miglioramento costante, con adeguate analisi dei processi in corso e continui spunti di miglioramento implementati da tutte le direzioni con la supervisione e il coordinamento dei responsabili della gestione del sistema.

Esemplare la diffusione della cultura della qualità e la ricerca del costante miglioramento continuo"

Rischi di salute e sicurezza del lavoro

Il 29 novembre 2022, il CNIM ha confermato la certificazione UNI EN ISO 45001/2018 relativa alla gestione di tutti gli aspetti legati alla conformità legislativa della sede aziendale.

Il superamento dell'audit e la certificazione ottenuta da SOSE evidenzia una gestione attenta degli aspetti riguardanti la salute e la sicurezza dei dipendenti nel luogo di lavoro, in armonia con tutte le disposizioni che la norma prevede.

Privacy e sicurezza informatica

Nel 2022 il DPO, con il supporto di un team esterno multidisciplinare, ha eseguito un'attività di assessment volta a valutare l'adeguatezza del modello per la protezione dei dati personali adottato da SOSE in ottemperanza al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e alle altre disposizioni comunitarie e nazionali in materia di protezione dei dati personali vigenti.

È stato altresì eseguito un audit volto a verificare il livello di conformità dei tre principali trattamenti di dati personali effettuati da SOSE in qualità di responsabile del trattamento, nonché delle misure di sicurezza adottate a protezione dei dati medesimi, con riferimento alle attività svolte dalle seguenti Unità della Direzione Operations:

- Indici sintetici di affidabilità (ISA);
- Finanza pubblica (FABBISOGNI STANDARD);
- Nuovi prodotti (STUDI E RICERCHE IN MATERIA TRIBUTARIA).

All'esito dell'attività svolta sono state individuate le opportune azioni correttive, alcune delle quali sono già state portate a compimento nel 2022, mentre altre sono state pianificate per l'anno 2023, in considerazione della circostanza che la Società non dispone di un ufficio privacy interno ed è pertanto necessario avvalersi di un supporto esterno per completare gli interventi.

Si segnala, in particolare, che, al fine di incrementare la conoscenza basilare della normativa vigente da parte del personale, sono state effettuate nel mese di ottobre 2022 tre giornate formative sulle principali tematiche della *data protection* (Tipologie di dati personali, data breach, ruoli privacy).

È stato inoltre predisposto uno specifico programma formativo specialistico per le Unità/Aree aziendali che svolgono i trattamenti caratterizzati da livelli di rischio più elevati, da erogarsi nel 2023.

Nel campo della sicurezza informatica, si è continuato a lavorare sul progetto chiamato "**SOSE Security Framework**". L'obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza sulla sicurezza informatica e sui diversi metodi disponibili per rilevare tempestivamente eventuali attacchi e preservare l'integrità del network aziendale di SOSE e dei dati al suo interno.

È stata effettuata un'attenta revisione delle Politiche di Sicurezza, attualmente in attesa di approvazione, per garantire che siano sempre aggiornate e più facili da comprendere. Il progetto tiene conto delle Linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (circolare 18/04/2017 n.2, G.U. 05/05/2017), del "*Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione*" e del Regolamento UE sulla protezione dei dati personali (regolamento UE 2016/679), nonché delle best-practice internazionali in materia di cyber-security.

È stato organizzato un nuovo ciclo di formazione per gli utenti non tecnici sulla sicurezza informatica, al fine di rafforzare le basi della materia e fornire informazioni sulle ultime tecniche di frode, come *phishing e smishing*.

Per il 2023, il progetto prevede un costante miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura ibrida *on-premises/cloud*, introducendo misure di sicurezza più rigorose per proteggere i dati aziendali. Inoltre, ci sarà un ulteriore ciclo di formazione per mantenere alta la consapevolezza del personale non tecnico sulla sicurezza informatica.

Sono proseguite le attività di rilevamento delle vulnerabilità e di aggiornamento dei sistemi più esposti, valutando attentamente il rapporto tra rischi, costi e benefici.

Contratti attivi in essere

Nel corso del 2022, la Società ha intrattenuto rapporti esclusivamente con operatori istituzionali nazionali, quali, in primo luogo, l'Agenzia delle Entrate, il Dipartimento delle Finanze e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Le attività sono state regolate dagli accordi contrattuali di seguito indicati.

Agenzia delle Entrate

Nel 2022 la Società, sulla base del Secondo Atto Esecutivo della Convenzione Quadro MEF-SOSE 2020-2025, stipulato con l'Agenzia delle Entrate per il biennio 2021-2022 e con scadenza al 31 dicembre 2022, ha effettuato le attività previste per l'elaborazione e aggiornamento degli Indici Sintetici di Affidabilità (ISA), l'attività di Supporto all'Agenzia delle Entrate nelle prestazioni correlate agli ISA e l'erogazione dei Servizi Accessori.

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Il 25 marzo 2022 è stato sottoscritto il Terzo Atto esecutivo della Convenzione Quadro MEF-SOSE 2020-2025, con scadenza al 31 marzo 2025, in base al quale nell'anno 2022 la Società ha svolto in favore del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF l'attività di determinazione e aggiornamento dei fabbisogni e dei costi standard, di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, delle funzioni e dei servizi resi dagli Enti territoriali e dai Comuni e dalle Unioni di Comuni della Regione Siciliana. Sulla base del medesimo Atto esecutivo, SOSE ha altresì fornito supporto metodologico per la definizione dei trasferimenti perequativi, effettuando le attività previste allo scopo dal Decreto legislativo 216/2010.

Dipartimento delle Finanze

I rapporti contrattuali con il Dipartimento delle Finanze, invece, sono stati regolati dal Quarto Atto esecutivo della Convenzione Quadro MEF-SOSE 2020-2025, stipulato in data 1 giugno 2022 con scadenza al 31 dicembre 2022, avente ad oggetto la realizzazione, da parte della SOSE, di un Progetto di ricerca denominato "*Transizione digitale ed ecologica nel PNRR: nowcasting e previsione del modello CITSIM-DF*" e la prestazione di assistenza e supporto relativamente ad alcune funzioni svolte dal Committente nei confronti delle Agenzie fiscali.

Altri Committenti

Nel corso del 2022 è proseguita la cooperazione già avviata nel 2021 con il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione sisma 2016, regolata da apposita Convenzione con scadenza al 31 dicembre 2022, in forza della quale SOSE e la Struttura commissariale hanno congiuntamente svolto le attività necessarie per la conclusione del progetto di realizzazione del Censimento e stima del danno delle opere pubbliche -

Comuni terremotati.

Le attività per Polis Lombardia (Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia), sono state finalizzate alla valutazione delle performance delle forme associate dei comuni e delle unioni di comuni degli enti lombardi.

Smart working in SOSE

Il comma 2-bis dell'articolo 10 del D.L. n. 24/2022 aveva esteso al 31 agosto 2022 le disposizioni in materia di Lavoro Agile per i dipendenti del settore privato, contenute ai commi 3 e 4 del Decreto legge numero 34/2020 consentendo in sostanza, sino alla fine del mese di agosto, di ricorrere allo smart working senza l'obbligo di stipulare un apposito accordo individuale tra azienda e lavoratore, lasciando di fatto libertà alle aziende di definirne unilateralmente le regole di funzionamento (ad esempio per il numero di giorni di smart working concessi). Il 31 di agosto è quindi terminato per tutti i lavoratori il regime di smart working semplificato.

Passato lo spartiacque del 31 agosto, dal 1° settembre 2022 si è tornati alle regole ordinarie della Legge 22 maggio 2017, n. 81 che disciplina il Lavoro Agile e che prevede, per poter usufruire della modalità di prestazione di lavoro agile, l'obbligo di stipulare tra azienda e dipendente un accordo individuale che lo disciplini.

L'Azienda e le RSU dei dipendenti SOSE, ritendendo il ricorso al lavoro agile un fattore abilitante dello sviluppo della digitalizzazione, del miglioramento della produttività, di valorizzazione delle professionalità, di promozione della sostenibilità sociale, economica e ambientale che favorisce, tra l'altro, la conciliazione tra i tempi di lavoro e la vita personale, hanno sottoscritto il 12 luglio scorso un Accordo Sindacale per l'introduzione dal 1° settembre 2022, in via sperimentale e per un anno, del Lavoro Agile per i dipendenti appartenenti alle categorie degli impiegati e dei quadri.

Con l'accordo sindacale, le parti hanno stabilito le regole generali con cui ogni dipendente SOSE, impiegato o quadro, svolgerà parte della propria attività in modalità agile qualora ne faccia richiesta e dopo aver sottoscritto l'accordo individuale, le cui clausole di funzionamento richiamano quanto stabilito dall'accordo sindacale, con l'Azienda.

La quasi totalità dei dipendenti (il 99,3%) ha richiesto di poter prestare la propria attività lavorativa in modalità agile e successivamente ha sottoscritto l'accordo individuale con l'azienda.

Formazione

Nel corso dell'esercizio 2022 è stata erogata la formazione aziendale, prevalentemente in modalità *distance*, per complessive 469,5 giornate, di cui:

- 181,5 giornate di formazione tecnica a budget che ha visto un investimento significativo nel miglioramento dell'utilizzo di tecnologie di visualizzazioni interattive di dati e di business intelligence e che, inoltre, è stata rivolta a focus specifici in ambito di materie statistico-economiche, di gestione e sviluppo del personale e di appalti pubblici;

- 168,3 giornate di formazione tecnica finanziata per accrescere la cybersecurity awareness e migliorare l'utilizzo degli strumenti di office automation;
- 84,5 giornate di formazione obbligatoria per aumentare il livello di compliance nella protezione dei dati personali, nella prevenzione della corruzione (Legge 190/12) e nella responsabilità amministrativa degli enti (Dlgs. 231/01);
- 35,2 giornate di formazione linguistica per sviluppare le competenze di scrittura dei testi in lingua inglese.

Dettaglio della formazione erogata nell'anno 2021 (giornate)

Formazione tecnica a budget	181,5
Formazione tecnica finanziata	168,3
Formazione obbligatoria	84,5
Formazione linguistica	35,2
	469,5

Infortuni e contenzioso

Nel 2022 non si segnalano infortuni sul lavoro, o IN ITINERE, e addebiti per malattie professionali né contenziosi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Vincenzo Carbone
(Firmato digitalmente)